

# Ecco come sta cambiando il mondo

 ariannaeditrice.it/articoli/ecco-come-sta-cambiando-il-mondo

Giulio Tremonti intervistato da Michele de Feudis

- 07/03/2022

Fonte: [La Gazzetta del Mezzogiorno](#)

Una visione preveggenza sul mondo che sta cambiando in fretta, fuori dai dogmi globalisti, emerge dal dialogo con Giulio Tremonti, ex ministro dell'Economia e presidente dell'Aspen Institute Italia, che sulla prospettiva di «un patto nazionale» anti-inflazione è perplesso, ritenendolo difficilmente irrealizzabile. Sullo sfondo risalta la visione dell'«europeismo della realtà» che l'accademico ha perseguito sul piano politico e culturale, osteggiato dai tecnocrati del sovrastato Ue. Il suo ultimo saggio è Le tre profezie (Solferino).

**Prof. Tremonti, alle difficoltà del post Covid ora si aggiunge la crisi economica per l'Ucraina. Dall'inflazione al caro energia, famiglie e imprese sono allo stremo. Che strumenti ha la politica per fronteggiare questa fase?**

«Evocare un “patto nazionale” come ai tempi di Ciampi non tiene conto del fatto che la storia non si può ripetere per identità perfette. E in questo caso neppure ripetere per analogie. A quel tempo, nei primi anni novanta, non c'era la globalizzazione, non c'era la Cina, non c'era l'euro, non c'era la sovranità di Bruxelles. E quindi, se a quell'altezza di tempo fu fatto un esercizio politico virtuoso, oggi sarebbe un servizio politico non virtuoso e molto difficile tentarne la replica. Non ci sono i presupposti, il mondo è radicalmente cambiato».

**Quali i cambiamenti più rilevanti rispetto al passato?**

«L'Italia aveva una forte sovranità economica nazionale, e anche per questo era più facile combinarla con la responsabilità sociale. Tra l'altro la forza delle parti sociali era anche superiore a quella attuale».

**Pesano meno?**

«Ricordo il “Tavolo Verde” a Palazzo Chigi: da un lato il governo, dall'altro lato un impressionante schieramento di forze sociali economiche e sindacali. Credo che ora sia difficile rifare il tavolo in quella composizione, di massa e di forza».

**Prima della pandemia c'era una ossessione per il rigore e l'austerità. Ora è tutto rimosso...**

«Nelle considerazioni conclusive del governatore Draghi, Banca d'Italia maggio 2011, c'era scritto: “La gestione del pubblico Bilancio è stata prudente. Le correzioni necessarie in Italia inferiori a quelle necessarie in altri paesi europei”. Poi la stessa mano ha firmato l'opposto con la lettera della Bce... La pandemia in ogni caso ha segnato una rottura della storia politica dell'Italia e non solo».

**Sono cambiati anche gli equilibri istituzionali?**

«La pandemia ha avuto effetti politici e non solo sanitari. Ha spostato l'asse del potere verso il governo, ha liberato l'esecutivo dai vincoli finanziari. C'è una immagine che rende l'idea di quello che è successo».

**Prego.**

«La pandemia ricorda il mito della torre di Babele: l'uomo sfida la divinità erigendo verso il cielo la torre. La divinità reagisce privando l'umanità della lingua unica. Con la pandemia è stato lo stesso: è stato tolto il pensiero unico, spezzato il software della globalizzazione, si è persa la fiducia nel paradiso terrestre. Il mondo che riappare adesso è un mondo diverso da quello globale, oggi carico di tensioni, di torsioni, che si vedono sulle linee di produzione e sul prezzo delle materie prime: dal legno alla ghisa, dal petrolio al gas. Un mondo in cui l'uomo registra i suoi limiti, e i limiti del suo mondo. E questi sono evidenti per esempio nell'inquinamento ambientale creato dall'industria globale».

### **E i cittadini registrano l'arretramento del proprio potere d'acquisto.**

«Erano già iper-evidenti tutte le tensioni di inflazione, prima della guerra. L'inflazione c'era già nelle bollette, nel carrello della spesa, sul pieno di benzina. E questo ci poneva il problema fondamentale».

### **Quale?**

«Siamo tutti uguali davanti alle bollette, al carrello e alla pompa o sta peggio chi ha di meno?».

### **C'è un rischio gilet gialli sullo schema delle proteste francesi?**

«Più che un rischio futuro, vedo già attuale la sofferenza di chi ha meno risorse economiche».

### **Non ricordavamo più gli effetti dell'inflazione...**

«E' una orrenda tassa regressiva. Fino all'ultima Finanziaria, davanti a questa realtà già evidente, l'azione del governo è stata strampalata, con politiche espansive, prevedendo sgravi fiscali per il ceto medio, e solo alla fine la tardiva scoperta del caro-bollette. Adesso il governo è mezzo salvato dalla guerra, ma lo vedo in difficoltà nel continuare le politiche di spesa pubblica espansiva, come sarebbe necessario a fronte dell'inflazione».

### **La realtà, se ci fosse chi la registra, scombina i piani dei governanti?**

«Il malessere sociale è un dato di fatto. L'altro giorno scorreva sul display di un treno dell'Alta velocità, uno spot del governo sul Pnrr. Nel video risaltavano uomini e donne bellissimi, tipo attori americani. Ecco, la réclame del governo è oltre Hollywood: dà l'idea della distopia tra governo e Paese. Chi lo ha commissionato dovrebbe rimborsare di tasca sua il costo dello spot e destinare l'importo alla Caritas... Ho l'impressione che l'alta velocità si confonda con l'altra stupidità...».

### **La crisi energetica: c'è chi quasi scarica la responsabilità sugli italiani stessi...**

«Il governo ha accusato il Paese per non aver capito l'emergenza energetica addossando le colpe agli italiani e agli anni passati. Ma se emergenza energetica fosse stata prevedibile, Draghi avrebbe dovuta metterla nel suo programma già l'anno scorso. In realtà non se ne parla neppure nel Pnrr. Aggiungo che fino al 2011, l'Italia, con l'Eni, aveva la piena proprietà dei campi petroliferi in Libia, non i diritti di concessione. E quindi una prospettiva di sviluppo incredibile. Qualcuno, che forse chi è al governo conosce, ha deciso di privarcene. Ottima dunque la prospettiva di ricerca di fonti alternative, ma come diceva quel tale...».

### **Diamogli un nome.**

«Un economista di rango secondario rispetto ai giganti attuali, John Maynard Keynes, (Tremonti sorride, ndr), diceva che "nel lungo periodo siamo tutti morti". Non dico che Gheddafi fosse simpatico, ma il petrolio libico era utile».

### **I dem, intanto sono innamorati del governo di emergenza e del mantra "ci vuole più**

## **Europa". E' la posizione di chi ha combattuto gli eurobond e portato il vincolo esterno...**

«Quando è caduto il Muro, pochi sono rimasti sotto le macerie. Tutti hanno compiuto il salto. Molti hanno portato i loro "Penati ideologici", nei templi dell'Occidente: dalla City di Londra a Bruxelles. Il comunismo ha perso perché ha perso, il mondo occidentale si è successivamente perso nel mercatismo e in varie successive ideologie».

### **L'eupeismo come coperta di Linus?**

«L'idea di Europa è fuori da tutto questo. Nel 2003, nel semestre di presidenza italiana Ue, il governo italiano propose gli eurobond per finanziare infrastrutture e industria militare. Il no fu totale. Solo nel 2020 - con 17 anni di ritardo - l'Ue emette eurobond. Solo nel 2022 in questi giorni si comincia a parlare di Difesa europea. Con questo ritardo sulla storia, è almeno il caso di rinunciare a dare lezioni».

### **Il mercatismo come era, non ci sarà più. Verrà maggiore spazio per i diritti dei popoli?**

«Non c'è più l'ideologia globalista, riemerge "nella sinistra" la retorica europeista. Tanto per tentare di pareggiare il pensiero di questi giganti, le citerò una frase sull'Europa di Konrad Adenauer, pronunciata dopo il trattato di Roma del 1957: "Che la foresta non sia tanto fitta da impedire la visione dell'albero". Parlava del rapporto tra Bruxelles e gli stati».

### **Che lettura non conformista consiglierebbe ai governati italiani in questi giorni...**

«Mi faccia un'altra domanda...».